

# Persone naturali e strafottenti

di Giuseppe Patroni Griffi

BYRON Ti sei costruita una morte allegra: non tutti possono farlo. Sei fortunata. Io non me lo posso permettere. *(Violante gli solleva un piede dall'acqua, glielo asciuga, poi incomincia a fasciarlo, e così procederà col secondo.)* A 18 anni, mio fratello, triste giglio nero, fece il suo ingresso al penitenziario. Per un anno solo, sembrava – ma c'era la riserva del Parole Board. Questa commissione è la più ipocrita Faccia di Culo Bianca che sia stata inventata, allo scadere dei bravi 365 deve decidere del grado di maturazione raggiunto nell'espiazione carceraria – per un nero, vale a dire, l'eternità. Mio fratello entrò rivoluzionario istintivo e si tramutò in rivoluzionario consapevole, la sua presa di coscienza era il ribollente sputo nero sulla faccia esangue del bianco. Una sfida.

Per 14 anni la Faccia di Culo Bianca lo ha giudicato bisognoso di altri bravi 365 per educarsi a diventare un riabilitato cittadino USA. Poi l'hanno fatto uscire, sette giorni fa, il giorno di Natale. Mia madre e io siamo andati a prenderlo: l'avevano convinto, era un corretto cittadino USA, steso in linea orizzontale, che non sapeva più niente della coscienza nera. *(Un silenzio.)* Natale ha finalmente un significato per me. *(Un silenzio.)* Una palettata di terra sulla sua faccia fredda, il tempo di prendere un passaporto e sono fuggito. Paura? Sì – un'immensa paura. Certezza che non c'è scampo. *(Un silenzio.)* Pensieri, pensieri come nuvole, in questi giorni. Mi sono immaginato mio padre, fatto a pezzi quaggiù - forse un frammento del suo cranio giace ancora su un vecchio calcinaccio della città; mi sono immaginato un cimitero nero schiumante di ossa nere in rivolta; ho pensato al Vecchio Testamento, a tristi spirituals, a vecchi blues – ma tutto mi appare inadeguato. Recuperi inutili. *(Violante ha terminato di fasciargli i piedi. Lo sguardo di Byron s'è fissato in un punto lontano.)* Vecchio cretino sconosciuto padre coi tuoi sessant'anni tutti morti, continua a restarmi sconosciuto, non t'inventerò con la poesia, non mi servi più. Non è più tempo d'onorare i morti ma di correre a casa a uccidere i vivi. *(Si alza. Raccoglie le scarpe. Si avvicina a Fred.)* I'm going. I'm going home. *(Gli passa leggermente il dorso della mano sul viso. Va a raccogliere il giubbotto rimasto da qualche parte, lo indossa. Sta per andar via quando tira dalla tasca il mucchio di biglietti da diecimila, e lo offre, in silenzio, a Violante.)*